


**LICEO SCIENTIFICO STATALE
"G. Falcone e P. Borsellino"
Indirizzo Via Matteotti, 29
20020 ARESE (MI)**

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Redatto ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs 81/08 e del DM 2 settembre 2021

Data	Rev.		Firma RSPP	Pagine
Gen 2024	08	<i>Redatto da</i>	<i>Dott.ssa Silvia Busnelli</i>	70
				

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 2 di 70

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	4
1.1	Aggiornamenti	4
1.2	Dati identificativi	5
1.3	Individuazione dei luoghi di lavoro	5
1.4	Contesto territoriale deL luoghO di lavoro	7
1.5	Descrizione delle attività svolte	10
1.6	Modalità di accesso ai luoghi di lavoro	11
1.7	Affollamento dei locali	11
1.8	Lavoratori con esigenze speciali	12
1.9	Classificazione del livello di rischio incendio.....	13
1.10	Luoghi con rischio di incendio specifico	16
2	CLASSIFICAZIONE DEGLI EVENTI	17
3	MISURE DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO.....	19
4	PERSONALE RESPONSABILE IN CASO DI EMERGENZA	21
4.1	Compiti del Datore di lavoro (o del responsabile dell'attività)	23
4.2	Compiti del Coordinatore Emergenza.....	23
4.3	Compiti della squadra emergenza.	24
4.4	Compiti dell'Addetto stacco impianti	25
4.5	Personale DOCENTE	26
4.6	STUDENTI	26
4.7	Personale di imprese esterne che operano nell'edificio.....	26
4.8	Visitatore	26
4.9	Procedura per l'evacuazione di persone con esigenze speciali	26
5	SISTEMA DI COMUNICAZIONE DI ALLARME	28
6	PROCEDURA IN CASO DI INCENDIO	28
7	PROCEDURA IN CASO DI EVACUAZIONE.....	32
7.2	Percorsi di esodo.....	34
8	PROCEDURA IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE.....	35
9	PROCEDURA IN CASO DI CROLLI, CEDIMENTI STRUTTURE.....	37
10	PROCEDURA IN CASO DI ALLAGAMENTO.....	40
11	PROCEDURA IN CASO DI GUASTO ELETTRICO	42
12	PROCEDURA IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO	43
13	PROCEDURA IN CASO DI CADUTA AEREO SUL SITO	44
14	PIANO DI PRIMO SOCCORSO.....	45
15	NUMERI DI TELEFONO UTILI IN CASO DI EMERGENZA	52
16	SEGNALETICA	53
	ALLEGATO I.....	55
	ALLEGATO II	61

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 3 di 70

ALLEGATO III 66

ALLEGATO IV 67

ALLEGATO V 70

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 4 di 70

1 PREMESSA

La predisposizione di un piano di emergenza interno ha lo scopo di pianificare e guidare i comportamenti da assumere nel caso in cui si verifichi una situazione “anomala” il cui accadimento è ipotizzabile.

Il presente Piano di Emergenza Interno riguarda la sede del Liceo Scientifico Statale IG.Falcone e P.Borsellino di Arese (MI).

Il Piano di Emergenza (PE) è rivolto alle seguenti categorie di persone:

1. Personale dell'istituto.
2. Addetti alla gestione emergenza (incaricati alle operazioni di antincendio, evacuazione e primo soccorso).
3. Appaltatori e prestatori d'opera presso l'azienda.
4. Utenti e fornitori presenti presso l'istituto.

A ciascuna di queste categorie è fatto obbligo di osservare le misure di sicurezza predisposte e di attenersi alle indicazioni di comportamento fornite in caso di emergenza limitata o estesa.

Il presente Piano di Emergenza viene divulgato come segue:

- 1 copia agli Addetti alla gestione emergenza.
- 1 copia al Rappresentante di Lavoratori per la Sicurezza.
- 1 copia alle imprese terze che svolgano lavori all'interno dell'istituto perché lo rendano noto ai lavoratori.
- 1 copia disponibile in visione presso gli uffici destinata ad altri soggetti (clienti e fornitori) occasionalmente presenti nei luoghi di lavoro.

Per calamità naturali si deve fare riferimento, oltre che al presente Piano di Emergenza Interno, anche al Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile che è stato predisposto dalla Protezione Civile e riportato sul sito del Comune di Arese.

1.1 AGGIORNAMENTI

Il presente Piano di emergenza viene periodicamente revisionato alla luce dei risultati delle prove di evacuazione e in seguito a modifiche organizzative, funzionali e strutturali accorsi all'interno dell'istituto.

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 5 di 70

1.2 DATI IDENTIFICATIVI

Denominazione	LSS G. FALCONE e P. BORSELLINO
Forma giuridica	Istituto Scolastico
di	Milano
C.M.	MIPS340002
Codice Fiscale Partita IVA	93508760159
Sede	Via Matteotti, 29; 20020 ARESE – MI
Codice Tariffa INAIL	0611 (Istruzione primaria e secondaria di formazione generale)
Codice ATECO	85.31.20 (Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale: licei)

1.3 INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

Il Liceo Scientifico “Giovanni Falcone e Paolo Borsellino” è collocato nel comune di Arese, a nord-ovest al di fuori dell’area metropolitana di Milano, in una zona a media densità abitativa.

L’Istituto è costituito da due immobili distinti e separati: la sede centrale (corpo principale) e la palazzina prefabbricata (corpo B).

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 6 di 70



La sede centrale è costituita da un piano primo, un piano rialzato ed un piano seminterrato.

La palazzina prefabbricata, accessibile da dicembre 2014, è costituita da un piano primo ed un piano rialzato.

La palestra ed i relativi servizi sono ubicati nel piano seminterrato della sede centrale.

Ai sensi del punto 1.1 del DM 26/8/92 la sede centrale, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data posteriore al 18 dicembre 1975 e precedente all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992 mentre la palazzina prefabbricata è stata realizzata recentemente.

L'edificio è di proprietà comunale ed è affidato in comodato d'uso alla Provincia di Milano.

L'edificio è stato originariamente progettato come scuola elementare; rispetto alla struttura originale quella attuale ha subito trasformazioni e ampliamenti anche consistenti.

L'uscita principale è affacciata su di una via pubblica (via Matteotti) mediamente trafficata.

Le due ali della sede centrale, ai piani terra e primo, sono costituite da corridoi con aule lungo un lato, che ospitano le attività didattiche; dai corridoi si accede al piano seminterrato, alla biblioteca e alle aule con diverse funzioni.

Nel fondo di una delle due ali, al piano terra, si trovano la palestra e, in una parte di recente realizzazione, gli uffici amministrativi.



LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 7 di 70

Su livelli a quote sfalsate (piani ammezzati) si sviluppano poi aule divise da pareti mobili e aule singole.

In corpo autonomo con accesso esterno al piano seminterrato è sita la centrale termica.

Il riscaldamento della palazzina prefabbricata è situato in un locale tecnico posto al piano primo dell'edificio.

Attorno all'edificio, in area recintata, si trova il giardino destinato alle attività ricreative all'aperto.

Accessibilità	Sono presenti accessi, sia carrai che pedonali, su via Matteotti, uno dei quali viene utilizzato anche da manutentori e fornitori per raggiungere i locali della scuola, mentre l'altro è in corrispondenza dell'ingresso principale all'edificio. All'angolo tra via Matteotti e via dei Gelsi c'è un ingresso pedonale. Sul lato dell'edificio che prospetta su via dei Gelsi vi sono due accessi: uno pedonale in corrispondenza dell'ingresso degli uffici amministrativi e uno carrabile in corrispondenza dell'accesso della palestra e della palazzina prefabbricata. I mezzi di soccorso possono accedere alla struttura dalla strada (sono presenti due accessi carrabili).
 n.1	<u>Il Punto di Raccolta n.1</u> si trova nell'area coincidente con il cortile interno antistante Via Matteotti in prossimità dell'angolo con Via Dei Gelsi, collegato a tutte le uscite di sicurezza della sede centrale e alle uscite sulla pubblica via attraverso percorso tutto esterno Qui confluisce il personale proveniente da tutte le uscite di emergenza presenti della sede centrale del Liceo Scientifico "Giovanni Falcone e Paolo Borsellino" tranne la palestra e uffici amministrativi
 n.2	<u>Il Punto di Raccolta n. 2</u> si trova nell'area antistante il cancello del passo carraio di Via dei Gelsi, 4, collegato a tutte le uscite di sicurezza della palazzina prefabbricata e alle uscite sulla pubblica via attraverso percorso tutto esterno Qui confluisce il personale proveniente da tutte le uscite di emergenza presenti della palazzina prefabbricata del Liceo Scientifico "Giovanni Falcone e Paolo Borsellino", il personale degli uffici ed eventuali occupanti della palestra nella sede centrale.

1.4 CONTESTO TERRITORIALE DEL LUOGO DI LAVORO

Il Liceo Scientifico "Giovanni Falcone e Paolo Borsellino" è ubicato in ambiente urbano, in un edificio autonomo con cortile interno, adiacente a una scuola elementare, agli uffici postali e a edifici di civile abitazione.

Nelle immediate vicinanze non si rileva la presenza di particolari rischi di origine antropica o naturale.

Nel comune di Arese è comunque presente una azienda a rischio di incidente rilevante i cui effetti si potrebbero ripercuotere sul sito in modo da identificare scenari di emergenza da inserire nel piano di emergenza.

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 8 di 70

Azienda RIR	ITALMATCH CHEMICALS SPA a ca 1.720 m. in linea d'aria in direzione SE
	Lo stabilimento produce intermedi per l'industria chimica impiegando acidi e alcoli grassi come materie prime
Sorgente di rischio:	Deposito e processi con sostanze pericolose
Tipologia di evento incidentale:	Fuoriuscita con rilascio vapori tossici di PCI3 (top4) Fuoriuscita con rilascio vapori tossici di NH3 (top9)
Area lesioni reversibili	collocata nel raggio di 125m.

Dallo stralcio della mappa del rischio antropico-industriale contenuta nell'elaborato tecnico rischi di incidenti rilevanti del comune, si rileva che l'istituto scolastico non è coinvolto da una eventuale emergenza all'interno dello stabilimento Italmatch.

Si veda anche elaborato di rischio incidente rilevante del Comune di Arese e il piano di emergenza comunale.



LEGENDA

- Confini comunali
- Confini stabilimento
- Confini rifugio
- Zona stradale
- Autostada
- Estensione secondaria
- Urbanità di accerchiamento
- Urbanità di quartiere

Posti di blocco

Numero di posti di blocco	Descrizione del blocco	Classe	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo
1	Scuola elementare (100 posti)	100	via
2	Scuola media (200 posti)	200	via
3	Scuola superiore (300 posti)	300	via
4	Scuola superiore (400 posti)	400	via
5	Scuola superiore (500 posti)	500	via
6	Scuola superiore (600 posti)	600	via
7	Scuola superiore (700 posti)	700	via
8	Scuola superiore (800 posti)	800	via
9	Scuola superiore (900 posti)	900	via

TOP 4
Emissioni tossiche (PCI)

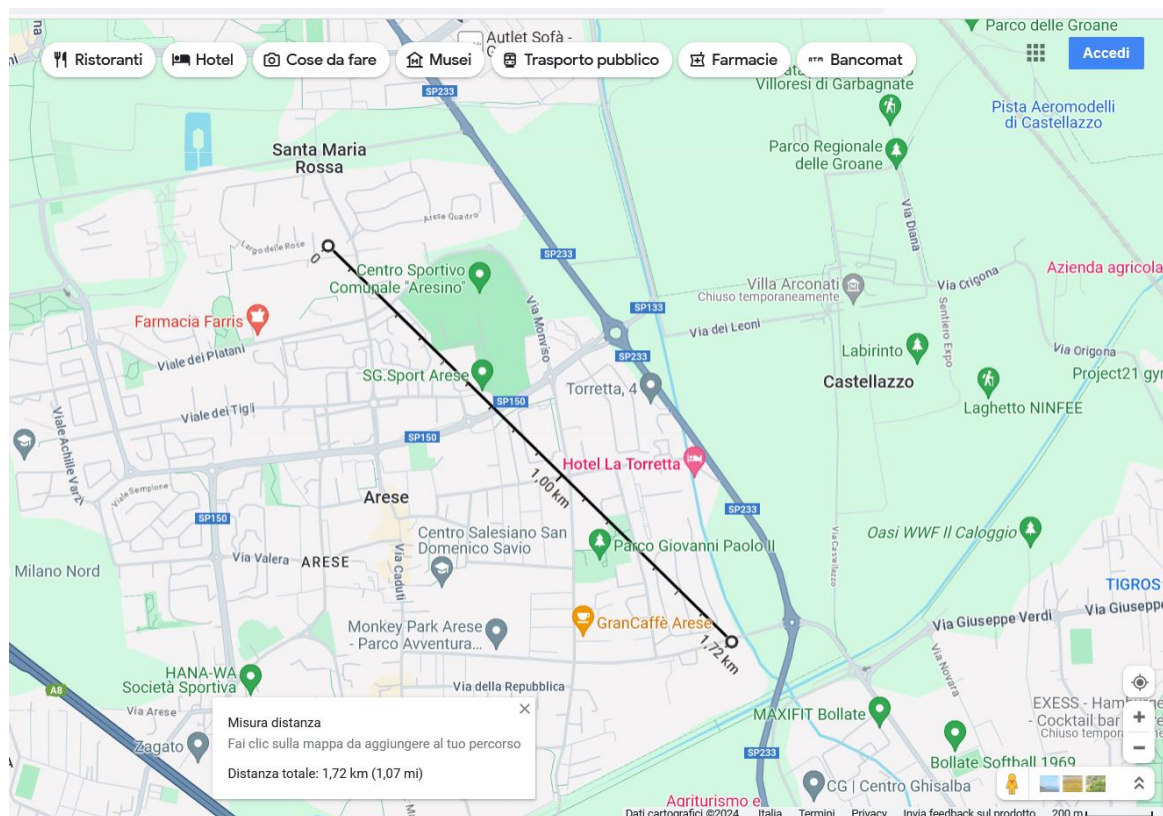
TOP 5
Emissioni tossiche (NH3)

Classe	Descrizione	Indirizzo	Indirizzo
1	Zona 1: LCB	100 m	...
2	Zona 2: RLU	150 m	...
3	Zona 3: LDC	200 m	...
4	Zona 4: LCB	40 m	...
5	Zona 5: LDC	125 m	...

COMUNE DI ARESE (MI)

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Classe	Descrizione	Indirizzo	Indirizzo
1
2
3
4
5



Nell'area circostante si trovano importanti infrastrutture di trasporto:

- Autostrada A8 (Milano-Laghi) a 2500 m in direzione O
- Strada Provinciale (ex 233 per Varese) a 630 m in direzione E

che possono produrre rischi esterni in caso di incidente con impatto ambientale. In tal caso le procedure e le linee d'intervento che si seguiranno sono indicate dalla protezione civile nel Piano di Emergenza del Comune di Arese edizione 2020.

(<https://comune.aresse.mi.it/wp-content/uploads/2023/02/51986%5EA00-Piano-demergenza-2021-Introduzione-generale.pdf>).

Il reticolo idrografico del Comune di Arese è costituito da corsi d'acqua appartenenti al reticolo principale (Torrente Guisa, Torrente Lura e Canale Scolmatore di Nord-Ovest - CSNO) e da un reticolo idrografico minore comprendente canali ad uso irriguo che fanno capo al Consorzio di Bonifica Est Ticino-Villoresi.

Il vigente PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni) ha aggiornato e integrato la mappatura delle aree di pericolosità idraulica, rappresentandole secondo la seguente classificazione:

□ aree P3 (H nella cartografia) ad alta pericolosità, o aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (tempi di ritorno compresi tra 10 e 20 anni);

che però non coinvolgono la struttura oggetto del presente documento.

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 10 di 70

Per gli altri corsi d'acqua identificati nell'idrografia comunale, essendo dei canali secondari e terziari utilizzati per scopi irrigui e per lo scolo naturale dei terreni, il pericolo di esondazioni è molto contenuto e non è prevedibile a priori.

Infine, si riportano di seguito gli scenari generici tratti dalla direttiva sull'allertamento per i rischi naturali relativi agli allagamenti in ambito urbano:

FENOMENI	EFFETTI
allagamenti nei pressi del sistema fognario delle acque piovane, di impluvi e in corrispondenza delle aree ubicate alle quote più basse.	<ul style="list-style-type: none"> • danni a beni mobili e immobili, edifici compresi con allagamenti di cantinati e delle aree più depresse di centri abitati; • interruzione di attività private e pubbliche; • interruzione della viabilità in zone depresse (sottopassi, tunnel, ecc..).

Tabella 1 – Scenari generici previsti per il Rischio Idraulico nella Direttiva regionale sull'allertamento per i rischi naturali.

Si segnala il possibile rischio di allagamento, soprattutto per i locali del piano seminterrato, in seguito a forti temporali, grandine e nevicata.

Quale ulteriore possibile rischio territoriale naturale è stato identificato il terremoto.

La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

Nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Lombardia n. X/2129 del 11.07.2014, la zona sismica per il territorio di Peschiera Borromeo (Mi) è stata classificata Zona sismica 4 (zona con pericolosità sismica molto bassa).

Sebbene il rischio sismico sia molto basso, si è ritenuto opportuno comunque redigere una specifica sezione per il rischio sismico riportata nel Piano di Emergenza.

1.5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Presso l'istituto scolastico sono presenti complessivamente 940 persone, così suddivise:

840 alunni, 79 docenti (fra determinati e indeterminati), 11 ATA, 7 impiegati amministrativi, 3 assistenti tecnici.

Si possono individuare le seguenti attività

Assistente amministrativo	L'attività di assistente amministrativo (nel seguito denominato per semplicità impiegato) prevede l'elaborazione di documenti contabili, lettere, comunicazioni, procedure burocratiche relative all'iscrizione degli allievi.
---------------------------	--

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 11 di 70

	L'attività lavorativa si svolge in prevalenza negli uffici amministrativi e direzionali dell'Istituto Scolastico e comporta un utilizzo abituale e continuativo del videoterminale e dei relativi accessori.
Assistente tecnico	L'attività dell'assistente tecnico prevede l'affiancamento del docente durante l'insegnamento svolto nei laboratori. L'assistente cura l'ordine, la preparazione dell'aula e delle attrezzature.
Docenti	L'attività lavorativa prevede lo svolgimento delle lezioni teoriche e pratiche all'interno delle aule. Durante l'emergenza Covid si è svolta anche attività definita DaD (Didattica a Distanza) in remoto da device personale e/o messo a disposizione dall'Istituto. L'attività prevede l'utilizzo di videotermini e altre attività collegate all'operatività nelle aule, nei laboratori e nelle palestre. L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno delle aule didattiche, laboratori e palestra e recentemente anche da postazione informatica remota per attività definita DaD (Didattica a Distanza).
Collaboratore scolastico	L'attività lavorativa prevede la pulizia e l'igienizzazione dei vari ambienti di lavoro (laboratori, corridoi, aule e servizi igienici) e la sorveglianza dei locali dell'istituto. In alcuni casi l'attività prevede l'utilizzo della fotocopiatrice e l'attività di reception-centralino nonché l'assistenza alla persona per alunni diversamente abili. L'attività lavorativa si svolge all'interno dell'intero istituto sia in locali chiusi che occasionalmente all'aperto per la pulizia delle aree pertinenziali e per la movimentazione dei cassonetti rifiuti.
Alunno	L'attività didattica prevede l'apprendimento teorico-pratico e lo svolgimento delle esercitazioni sotto la guida e la supervisione degli insegnanti ed assistente tecnico. Lo studente è da ritenersi un lavoratore subordinato, così come previsto dall'art. 2 del D.Lgs. 81/2008 ed in quanto tale deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. Nel presente documento si valuta l'esposizione a rischi specifici, individuali nelle normali attività di sperimentazione e di educazione fisica.

1.6 MODALITÀ DI ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO

L'istituto ha un orario di lavoro distribuito su cinque giorni di lavoro a settimana, distribuiti da lunedì a venerdì.

Orario di servizio	Da Lunedì al venerdì: 07:30 ÷ 17:30
Orario attività scolastiche	Da Lunedì al Venerdì: 07:55 - 14:30

Non sono svolti turni e non sono svolti orari notturni.

I dipendenti accedono ai luoghi di lavoro utilizzando la chiave in dotazione. I terzi e i manutentori accedono solo previa autorizzazione e solo in orario di lavoro.

1.7 AFFOLLAMENTO DEI LOCALI

Per la verifica delle caratteristiche dei percorsi di esodo in caso di emergenza occorre valutare quale può essere il massimo affollamento di ciascun ambiente.

LUOGO	PRESENZE ABITUALI	PRESENZE SALTUARIE	SUPERFICIE mq	N° USCITE
1P Palazzina	130	4-5	360	2

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 12 di 70

LUOGO	PRESENZE ABITUALI	PRESENZE SALTUARIE	SUPERFICIE mq	N° USCITE
P0 Palazzina	195 (di cui 65 dal piano 1)	4-5	360	2
1P Corpo principale	312	4-5		4
P0 Corpo principale	395 (di cui 150 dal piano 1)*	4-5		3
Aula didattica	30	-	55	1

* 9 aule hanno uscita di esodo direttamente sull'esterno

Nella tabella seguente sono schematicamente riportate le caratteristiche delle vie di uscita.

LUOGO	N° USCITE	CARATTERISTICHE PORTE	AFFOLLAMENTO	MAX PERCORSO D'ESODO
1P Palazzina	2	120 cm a vetri verso esodo	135	< 60 m
P0 Palazzina	2	120 cm a vetri verso esodo	200	< 60 m
1P Corpo principale	4	120 cm a vetri verso esodo	317	< 60 m
P0 Corpo principale	3	2 da 200 cm e 1 da 120 cm a vetri verso esodo	400	< 60 m
Aula didattica	1	1 da 120 cm	30	< 15 m

Rapporto fra massimo affollamento e capacità di deflusso (60 persone a modulo) risulta soddisfatto e la condizione di almeno 2 uscite per piano, in punti ragionevolmente contrapposti, risulta soddisfatta

I percorsi di esodo e le porte di emergenza sono segnalate da adeguata cartellonistica e adeguatamente illuminati per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.

Le vie di esodo presenti consentono un deflusso rapido e ordinato degli occupanti verso spazi scoperti o luoghi sicuri in caso di incendio o di pericolo di altra natura.

1.8 LAVORATORI CON ESIGENZE SPECIALI

LUOGO	PRESENZA DI PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI NORMALMENTE PRESENTI	MISURE DI GESTIONE NECESSARIE
Aula didattica	Studente con disabilità	Allegato II
Uffici amministrativi	Personale con disabilità	Allegato II

La presenza di persone con esigenze speciali può essere di tipo continuativo, per la presenza di un collega disabile con difficoltà motorie/cognitive/sensoriali, ad esempio, oppure di tipo

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 13 di 70

temporaneo, per disabilità temporanee o circostanze occasionali o sporadiche quali la presenza di una collega in gravidanza.

Nel caso si riscontri la presenza, anche temporanea, di persone con esigenze speciali, oltre quanto previsto dalla tabella precedente, sarà cura del Datore di Lavoro individuare, anche con il supporto del Coordinatore dell'Emergenza, l'RSPP e del MC, le misure più opportune per la gestione dell'emergenza e per garantire la conseguente organizzazione delle squadre di soccorso che verranno allegare al presente Piano (**Allegato II**).

Ad oggi non sono presenti dipendenti con disabilità sensoriale e motoria.

Eventuali visitatori disabili o persone con difficoltà motorie che accedono in istituto, se non in grado di evacuare in autonomia, vengono aiutati nell'esodo dagli addetti alle Squadre di Emergenza.

1.9 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

Identificazione dei pericoli di incendio

Materiali combustibili e/o infiammabili

È importante prendere in considerazione i materiali presenti nel luogo di lavoro perché possono rappresentare un pericolo potenziale se sono facilmente combustibili e/o infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio.

La tipologia di materiale combustibile presente è essenzialmente di tipo cartaceo: negli archivi e nella biblioteca sono presenti volumi e faldoni collocati su ripiani di struttura metallica.

Nei depositi, essendo il carico di incendio superiore a 30 kg/mq, sono stati installati impianti automatici di rilevazione incendio.

Negli uffici e nelle aule il materiale combustibile è costituito da scrivanie, sedie imbottite, armadi che contengono documentazione cartacea, PC, stampanti, tendaggi, lampade, attrezzature informatiche, ecc.

Di seguito la griglia di correlazione tra luoghi/ materiale combustibile infiammabile/fonti d'innescio

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 14 di 70

Griglia di correlazione tra luoghi/ materiale combustibile infiammabile/fonti d'innescò

LUOGO	MATERIALE COMBUSTIBILE e/o INFIAMMABILE	INNESCO	PROBABILITA'
Uffici Aule didattiche Laboratori	Carta, arredi	Elettrico (guasto): <ul style="list-style-type: none"> ▪ Corto circuito, ▪ Surriscaldamento impianto/presa, dispersioni 	Bassa
Centrale termica	Impianti tecnologici Gas metano	Elettrico (guasto): <ul style="list-style-type: none"> ▪ Corto circuito, ▪ Surriscaldamento impianto/presa, dispersioni Termico: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Elettrico caldaia con perdita gas metano di rete ▪ Fiamme libere 	Bassa

Classificazione del rischio di incendio

In relazione al tipo di attività svolta, ai materiali e sostanze utilizzati e stoccati, alle attrezzature impiegate, alle caratteristiche costruttive del fabbricato, alle dimensioni e articolazione del luogo di lavoro, al numero di persone presenti, l'istituto LSS Falcone – Borsellino può essere considerato:

A RISCHIO DI INCENDIO NON BASSO (DM 3.9.21)

Le valutazioni di dettaglio a quanto previsto dal DM 01/08/2015 sono nella relazione a cura del progettista antincendio allegata alla SCIA antincendio presentata al Comando dei VVF.

- SCIA antincendio datata 17.04.2012 per attività 67.4.C > 800 fino a 1200 persone (per il corpo principale)
- SCIA antincendio datata 6.11.2013 per attività 67.2.B < 300 persone (per il corpo secondario)

L'istituto scolastico di Arese ricade nell'attività 67 (Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone) dell'allegato I del DPR 151/2011.

Di seguito i criteri di assoggettabilità.

N.	ATTIVITA' (DPR 151/2011)	CATEGORIA		
		A	B	C
67	Scuole di ogni ordine, grado e	Fino a 150	Oltre 150 e fino a	Oltre 300

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno		Rev. 8 Gennaio 2024
			Pagina 15 di 70

	tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone	persone	300 persone	persone
Applicazione al LSS Falcone		//	Palazzina prefabbricata	Corpo Principale
Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.				
			Palazzina B	Corpo Principale
Classificazione		//	1- scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone	3 - scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone
Fabbricati e piani		//	Corpo sviluppato su 2 livelli fuori terra (P0, P1). H complessiva < 12m. Funzione di: aule e pertinenze	Corpo sviluppato su 2 livelli fuori terra più ammezzato e seminterrato. H complessiva < 12m. Funzione di: uffici segreteria e presidenza, locali tecnici, aule, palestra, laboratori, archivi, magazzini e pertinenze
Organico Personale Ata di segreteria, DSGA, uffici del Dirigente, Collaboratori scolastici e personale docente			15 persone	85 persone
Utenza alunni di scuola secondaria di II grado			250 persone	590 persone

Il livello di informazione, formazione e aggiornamento degli Addetti del Servizio antincendio dipende dalla classificazione del rischio dell'attività. Nella tabella, di seguito riportata, vengono indicate le caratteristiche del livello di attività e la durata della formazione e aggiornamento.

I contenuti di informazione, formazione iniziale e aggiornamento sono riportati nel dettaglio nell'allegato III DM 2 settembre 2021.

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 16 di 70

Figura	Livello attività	Informazione	Formazione iniziale	Formazione Aggiornamento
Addetti del Servizio antincendio	Livello 2 - DM 2/9/21	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di emergenza • Cartellonistica • Informativa rischio incendio • Planimetrie emergenza 	Durata di 8 ore con esame VVF.	Aggiornamento 5 ore ogni 5 anni
Lavoratori senza incarico nella gestione emergenza	//	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di emergenza • Cartellonistica • Informativa rischio incendio • Planimetrie emergenza 	//	//

In **Allegato I** è riportato il materiale informativo per i lavoratori dipendenti; in **Allegato III** è presente l'Escape Plan con indicazione delle uscite di esodo e la posizione dei presidi antincendio e di primo soccorso.

1.10 LUOGHI CON RISCHIO DI INCENDIO SPECIFICO

Le condizioni operative e le modalità di lavoro che caratterizzano l'attività sono tali da non far prefigurare rischi connessi alla formazione di atmosfere esplosive.

Sono presenti

- Q.E. generale
- locale caldaia alimentata a gas metano (in bassa pressione) < 35 kW ubicate in due locali diversi.
- Locale tecnico pompe di calore

I suddetti impianti sono condotti da personale esterno qualificato.

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 17 di 70

2 CLASSIFICAZIONE DEGLI EVENTI

I principali eventi considerati come cause scatenanti delle procedure di emergenza sono:

EVENTI INTERNI

- Incendio
- Black – out; Guasto elettrico
- Infortunio/malore
- Allagamento (pluviali intasati, tubazioni perdenti)
- Segnalazione ordigni esplosivi

EVENTI ESTERNI

- Fattori meteorologici (allagamenti, neve, ghiaccio, fulmini, etc.)
- Incendio in prossimità dell'edificio (attività civili/commerciali adiacenti)
- Esplosione (industria a RIR)
- Terremoto
- Trasporto merci pericolose
- Caduta di aereo

Al fine di garantire interventi di portata appropriata, prevedendo l'insorgere di panico ingiustificato o difficilmente controllabile, le misure da attuare al verificarsi degli eventi considerati dal presente piano sono modulate in funzione della dimensione degli eventi stessi.

In tal senso si ritiene opportuna la seguente classificazione:

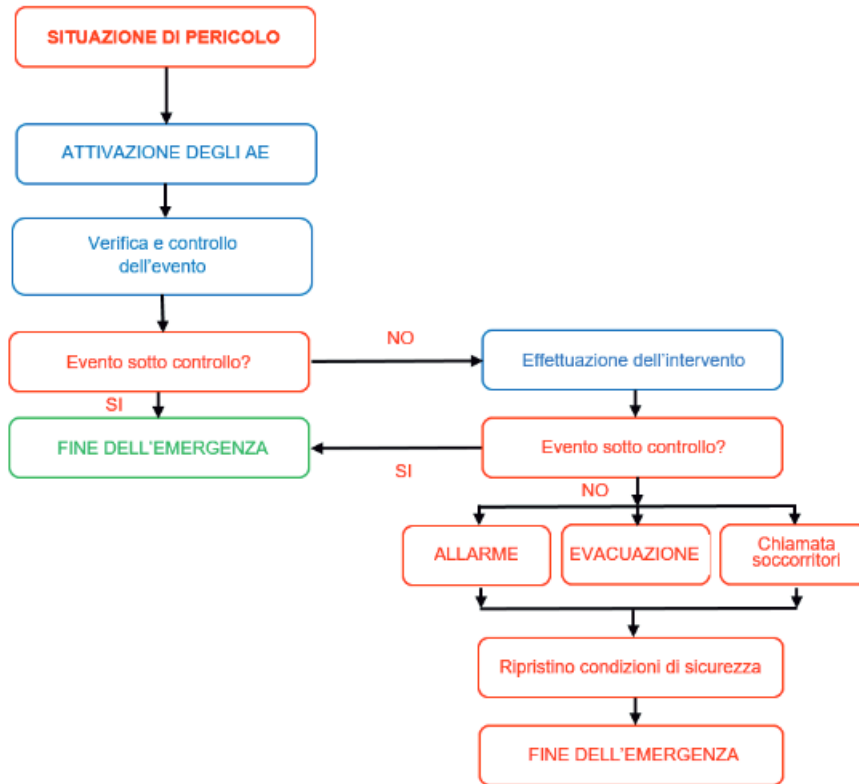
▪ **EMERGENZA LIMITATA:**

EVENTO A CARATTERE CIRCOSCRITTO CHE NON COMPORTA ESTENSIONE DEL RISCHIO E CHE PUÒ RAGIONEVOLE CONSIDERARSI GESTIBILE DALLE RISORSE INTERNE ALLA STRUTTURA.

▪ **EMERGENZA ESTESA:**

EVENTO CHE GIÀ AL SUO VERIFICARSI INTERESSA TUTTO O PIÙ PARTI DELL'EDIFICIO E/O LE AREE ESTERNE LIMITROFE E CHE NON PUÒ CONSIDERARSI RAGIONEVOLMENTE GESTIBILE DAL SOLO PERSONALE INTERNO.

Relativamente al flusso logico delle fasi previste per la gestione dell'emergenza, queste sono schematizzate nella figura seguente.



AE = ADDETTI ALL'EMERGENZA (INCENDIO/PS)

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 19 di 70

3 MISURE DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO

Vengono adottate quali misure organizzative di prevenzione incendi, buona pratica nell'esercizio e nella programmazione della manutenzione:

1. Identificazione dei pericoli: impianto elettrico, impianti tecnologici, impianti produttivi;
2. Dislocazione dello stoccaggio delle sostanze combustibili o pericolose in luoghi aerati e corretto impiego delle sostanze;
3. Riduzione del carico incendio (arredo ove possibile con una bassa partecipazione al fuoco, stoccaggio minimo di materiale combustibile/infiammabile all'interno dello showroom);
4. Manutenzione periodica impianti e attrezzature;
5. Pulizia dei luoghi e mantenimento dell'ordine
6. Riduzione delle fonti di innesco (limitazione e proceduralizzazione nell'uso delle fiamme libere, rispetto divieto di fumo, corretto impiego attrezzature di lavoro, dislocazione dei carica batterie...);
7. Sorveglianza e manutenzione antincendio (mantenimento della disponibilità di vie di esodo sgombrati e sicuramente fruibili, manutenzione presidi antincendio...)
8. Predisposizione, attuazione, verifica del piano di emergenza;
9. Informazione e formazione del personale su procedure e attrezzature.

I sistemi di protezione passiva comprendono:

- vie di fuga
- uscite di emergenza
- segnaletica di sicurezza indicante i percorsi.

Dalle uscite si raggiunge il punto di ritrovo esterno.

I sistemi di protezione attiva comprendono:

- estintori
- idranti con manichetta flessibile
- interruttore per lo sgancio della corrente elettrica
- valvole di intercettazione combustibile metano
- sensori di fumo
- luci di emergenza.

I presidi antincendio sono distribuiti in modo da consentire un facile intervento in tutte le aree dell'attività da proteggere e si trovano in prossimità degli accessi ed in vicinanza alle aree di maggior pericolo, in posizione accessibile e visibile, senza costituire ostacolo all'esodo delle persone.

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 20 di 70

Di seguito si riporta l'elenco dei presidi antincendio presenti

Consistenza impianti:

Rivelazione allarme incendio	3
Attacchi VVF UNI 70	3
Estintore CO2 da 5kg	2
Estintore in polvere da 6kg	25
Idranti UNI 45	4
Lampade di emergenza	126
Manichette UNI45	15
Porte REI	8
Uscite di sicurezza	43

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 21 di 70

4 PERSONALE RESPONSABILE IN CASO DI EMERGENZA

Sono state individuate, le persone con ruoli di responsabilità nella gestione di situazioni di emergenza.

Incarico	Nome e Cognome	Recapito telefonico (cellulare)
Datore di Lavoro (responsabile attività) Dirigente scolastico	Prof. Mancuso	02.93583161 Interno 12
<i>In caso di assenza</i>	-----	
Coordinatore Emergenza	Prof. Mancuso	02.93583161 Interno 12
<i>In caso di assenza</i>	Prof. Andrea Giusti Prof.ssa Laura Satutto	02.93583161 Interno 36
Addetto Antincendio, ed Evacuazione	Capici Elena/sede	02.93583161Interno 12
	Fazzi Patrizia/sede	02.93583161 Interno 22
	Giardina Enrica/sede	02.93583161 Interno 32
	Mariani Massimo/sede	02.93583161 Interno 35
	Caggia Addolorata/palazzina	02.93583161 Interno 17
Addetto Primo Soccorso ed Evacuazione		
Addetto allarme corpo centrale	Patrizia Fazzi	
<i>In caso di assenza</i>	prof. Giusti	
Addetto allarme palazzina	Addolorata Caggia	
<i>In caso di assenza</i>		
Addetto chiamate soccorsi	Enza Femiano	
<i>In caso di assenza</i>		
Addetto stacco impianti	Mariani Massimo	
<i>In caso di assenza</i>	Scirè Risichella Davide	
Addetti incaricati della evacuazione personale disabile	Greco Maria Assunta	
	Enrica Giardina	
Addetto presidio cancelli	Matilde Ciullo	

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 22 di 70

Incarico	Nome e Cognome	Recapito telefonico (cellulare)
<i>In caso di assenza</i>		
Addetto al controllo quotidiano vie di esodo, integrità estintori ed idranti <i>In caso di assenza</i>		

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 23 di 70

4.1 COMPITI DEL DATORE DI LAVORO (O DEL RESPONSABILE DELL'ATTIVITA')

Il DdL progetta ed organizza le misure per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza ai fini della sicurezza antincendio come da DM 3/9/21.

- a) Adozione e verifica periodica delle misure antincendio preventive;
- b) Verifica dell'osservanza dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni normali di esercizio che scaturiscono dalla valutazione del rischio incendio;
- c) Mantenimento in efficienza di impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio (es. estintori, impianti di segnalazione e allarme...);
- d) Apposizione della segnaletica di sicurezza;
- e) Preparazione all'emergenza (definizione di procedure, compiti, comportamenti, formazione degli addetti, informazione del personale), attua, verifica periodicamente il PE;
- f) Gestione dei lavori di manutenzione, valutazione dei relativi rischi aggiuntivi e di interferenza, con particolare riguardo a lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio (es. lavori a caldo...) alla definizione di misure compensative in caso di temporanea disattivazione di impianti di sicurezza, all'introduzione di sostanze infiammabili, ecc..

Il DdL può individuare un preposto fra gli addetti al servizio antincendio e nominarlo Coordinatore all'emergenza .

4.2 COMPITI DEL COORDINATORE EMERGENZA

Il Coordinatore ha la funzione di ricevere le segnalazioni di pericolo dal personale e di costituire il punto di ritrovo per la gestione dell'emergenza.

La segnalazione di un evento diventa emergenza solo se giudicata tale dal Coordinatore dell'Emergenza, il quale, sentito eventualmente il Datore di Lavoro, valuta l'opportunità di attivare il piano di emergenza.

Il Coordinatore Emergenza dirige le attività che si svolgono mentre l'edificio è in condizioni di emergenza, in modo dinamico. a cui tutto il personale presente è tenuto ad obbedire.

È suo compito esclusivo quello di decidere l'eventuale evacuazione ed il ripristino dello stato di cessata emergenza.

Alla segnalazione di un evento si reca sul luogo dell'emergenza e:

- Coordina l'intervento degli addetti emergenza e, se da solo, interviene direttamente
- Attiva la segnalazione di emergenza ed evacuazione

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 24 di 70

- Decide, dopo aver valutato la situazione, se richiedere l'intervento dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Ambulanza, etc) e garantisce l'apertura delle porte per permettere l'ingresso dei soccorsi
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco si mette a loro disposizione per agevolare il compito, portando con sé una copia delle planimetrie con l'indicazione della destinazione d'uso dei locali e della posizione dei presidi antincendio e antinfortunistici presenti, nonché le chiavi per accedere ai locali tecnici
- Al punto di ritrovo verifica se sono tutti presenti (personale, clienti, fornitori)
- Quando il pericolo è cessato, dichiara conclusa l'emergenza
- Supporta il DdL che è l'unico autorizzato a fornire eventuali dichiarazioni ai mezzi di informazione
- Segnala al DdL eventuali modifiche di miglioramento delle procedure di emergenza.

Chiamata ai soccorritori: dare le seguenti informazioni

DURANTE LA TELEFONATA MANTENERE LA CALMA E INDICARE
Sono(<i>nome e qualifica di chi telefona</i>).
Telefono da INTEA srl, PESCHIERA BORROMEO (Mi) via Papa Giovanni XXIII, 23
Nell'edificio si è verificato(<i>dire tipo di emergenza</i>).
Sono coinvolte(<i>numero di persone in pericolo, feriti</i>).
 (NON agganciare il telefono senza consenso dell'operatore del centralino).

4.3 COMPITI DELLA SQUADRA EMERGENZA.

La squadra di emergenza si compone degli addetti:

- Prevenzione incendio - Lotta antincendio - gestione emergenza ed evacuazione
- Primo soccorso

Il personale componente la squadra:

Interviene sotto la gestione del Coordinatore Emergenza, che valuta l'opportunità dell'azione in base all'effettivo pericolo per l'incolumità dei dipendenti e dei beni.

Interviene secondo quanto indicato dal Coordinatore Emergenza senza mettere in pericolo la propria sicurezza e in relazione alla formazione e addestramento ricevuti.

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 25 di 70

All'arrivo dei Vigili del fuoco, rimane comunque a disposizione, sempre che ciò non costituisca pregiudizio per la propria incolumità.

4.4 COMPITI DELL'ADDETTO STACCO IMPIANTI

Interviene secondo quanto indicato dal Coordinatore Emergenza, senza mettere in pericolo la propria sicurezza e in relazione alla formazione ricevuta.

Effettua gli interventi di stacco impianti mirati a limitare i danni.

Recupera gli schemi tecnici e le chiavi di accesso degli impianti tecnologici e li consegna al Coordinatore Emergenza perché li metta a disposizione dei soccorritori.

Riattiva direttamente o tramite tecnici esperti i servizi essenziali dei locali al termine dell'emergenza.

Interruttore elettrico generale:

è presente pulsante di sgancio esterno alla porta di ingresso dello showroom



è inoltre presente interruttore generale sul Q.E. interno allo showroom

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 26 di 70

Valvole di intercettazione del metano (2):
di colore giallo, sono ubicate in prossimità della caldaia

4.5 PERSONALE DOCENTE

4.6 STUDENTI

4.7 PERSONALE DI IMPRESE ESTERNE CHE OPERANO NELL'EDIFICIO

- la persona referente interno dell'impresa esterna è responsabile di avvisare, in caso di emergenza, i componenti dell'impresa che si trovassero ad operare in un'area non presidiata da impianto di diffusione sonora;
- udito il segnale di evacuazione, mettono in sicurezza eventuali apparecchiature utilizzate (togliere alimentazione);
- si dirigono verso le Uscite di Sicurezza più vicine;
- comunicano al Coordinatore o agli Addetti della Squadra di Emergenza eventuali anomalie e/o problemi;
- si radunano al Punto di Raccolta.

4.8 VISITATORE

- udito l'allarme di evacuazione si dirige immediatamente senza panico verso le Uscite di Sicurezza più vicine;
- segue le indicazioni fornite dagli Addetti della Squadra di Emergenza e dal responsabile Area Controllo e Competenza
- si raduna presso il Punto di Raccolta.
- segnala tempestivamente eventuali assenti nel proprio gruppo/nucleo familiare.

4.9 PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DI PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI

Qualora vi siano lavoratori disabili, ovvero con limitazioni permanenti o temporanee alle capacità fisiche, mentali, sensoriali o motorie, viene organizzata una Squadra di addetti all'evacuazione delle persone disabili, composta, in relazione alle difficoltà della persona disabile, da una o più persone.

Ogni qual volta viene inserita in istituto una persona disabile, gli addetti della Squadra di evacuazione delle persone disabili devono essere informati ed eventualmente deve essere valutato un ampliamento dei componenti della Squadra stessa.

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 27 di 70

Qualora la persona disabile sia un ospite esterno, il referente interno, quale responsabile dell'ospite, avrà il compito di aiutare la persona disabile a raggiungere il punto di raccolta esterno.

Le regole generali per l'vacuazione e movimentazione di un soggetto con alterate capacità motorie, sensoriali e cognitive sono riportate **all'Allegato II** secondo le indicazioni fornite dal dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile.

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 28 di 70

5 SISTEMA DI COMUNICAZIONE DI ALLARME

Il segnale di evacuazione e quindi di fine emergenza viene diramato dal Coordinatore Emergenza (o dal suo sostituto) secondo le seguenti modalità:

Segnale	Modalità
EMERGENZA	A voce <input checked="" type="checkbox"/>
	Segnale Acustico <input type="checkbox"/>
EVACUAZIONE GENERALE	A voce <input checked="" type="checkbox"/>
	Segnale Acustico <input type="checkbox"/>
FINE EMERGENZA	A voce <input checked="" type="checkbox"/>

L'ordine di riprendere le normali attività viene diramato personalmente dal Coordinatore Emergenza a tutto il personale se sussistono le condizioni di sicurezza per riprendere il lavoro a seguito di emergenze.

Vengono coinvolti i VVF per una verifica dell'agibilità dei locali a seguito di emergenze estese.

6 PROCEDURA IN CASO DI INCENDIO

Chiunque noti un principio di incendio o una situazione anomala che presenta pericolo di incendio, premesso che ogni tipo di emergenza deve essere gestita, in primo luogo, dalle persone che operano nella zona interessata all'evento,

deve:

- Mantenere la calma ed evitare il panico
- Tentare di estinguere il focolaio senza mettere a rischio la propria incolumità
- L'uso di estintori a polvere presenti è possibile su tutti i tipi di incendio, relativamente ad un primo intervento, ad eccezione degli incendi dei metalli; per quanto riguarda l'acqua questa non deve essere utilizzata per:
 - Apparecchiature elettriche (rischio di folgorazioni, salvo preventiva interruzione dell'alimentazione)
 - Liquidi infiammabili, oli, etc (perché provoca diffusione d'incendio per lo spargimento del liquido)
- Se l'incendio si è sviluppato in un locale e non si è in grado di spegnerlo, chiudere le finestre ed evacuare il locale, l'ultimo ad uscire chiude la porta e dà l'allarme

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 29 di 70

- Se l'incendio è esterno alla struttura, chiudere le finestre, sigillare le fessure con panni bagnati, allontanarsi dalle finestre, evacuare il locale e dare l'allarme
- Prima di aprire una porta, toccarla in alto per sentire se è calda ed osservare se fuoriesce del fumo: in questo caso cercare un'altra via di fuga o aprire se non vi sono alternative con estrema cautela. Ripararsi da eventuali fiamme divampanti ponendosi nella posizione protetta rispetto al verso di apertura della porta
- In presenza di fumo, bagnare un fazzoletto e respirare attraverso esso, muoversi verso l'uscita stando il più bassi possibile (il fumo tende a salire verso l'alto)
- Dare l'allarme localmente avvisando i soggetti presenti ed avvisare il Responsabile Emergenza
- A seconda della gravità della situazione il Responsabile Emergenza decide l'intervento della squadra di emergenza interna ed eventualmente dei soccorsi esterni

In ogni caso:

- **Se il fuoco non è spento in 5 minuti chiamare i Vigili del Fuoco [115].**
- **Diramare l'allarme a tutta l'azienda.**
- **Se sono presenti infortunati e/o diversamente abili attivarsi secondo la procedura.**

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 30 di 70

IN CASO DI EMERGENZA LIMITATA

Coordinatore Emergenza:

In base alle informazioni pervenute coordina gli interventi degli addetti della squadra di emergenza, se necessario richiede lo stacco degli impianti o l'eventuale evacuazione generale.

Addetti antincendio/evacuazione:

- L'addetto/i più prossimo alla zona di pericolo si reca sul posto, fa allontanare il personale presente nell'area di intervento.
- Interviene per spegnere/contenere il focolaio nel modo più appropriato, in relazione alle proprie capacità e all'istruzione ricevuta.
- Si attiene alle disposizioni impartite dal Responsabile Emergenza.

Addetto stacco impianti

- Conferisce con il Responsabile dell'emergenza di reparto circa la necessità di interrompere l'alimentazione dell'elettricità e del gas del reparto.
- Stacca la corrente elettrica attraverso il pulsante di sgancio
- Interrompe l'alimentazione del gas metano attraverso la valvola di intercettazione (gialla).

Altro personale

Si pone in allerta, pronto ad intervenire, mantiene la calma.

IN CASO DI EMERGENZA ESTESA

In questo caso l'azione prioritaria, decisa dal Coordinatore Emergenza, consiste nell'evacuazione dei presenti secondo procedure di EVACUAZIONE.

Priorità assoluta è mantenere la calma.

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 31 di 70

CORRETTE MODALITÀ DI UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

Prima di intervenire per lo spegnimento dell'incendio occorre verificare il tipo di materiale interessato dalle fiamme, verificare se sono interessate parti sotto tensione e intervenire con gli estintori presenti.

- **Prelevare l'estintore**
- **Togliere il fermo di sicurezza**
- **Impugnare con una mano l'estintore e con l'altra l'erogatore.**
- **Azionare la leva di erogazione.**
- **Dirigere il getto alla base delle fiamme, con direzione quasi parallela al pavimento, sventagliando da destra a sinistra.**
- **Evitare di colpire la fiamma dall'alto in basso e di sparpagliare l'incendio con un'azione troppo violenta.**
- **Avvicinarsi progressivamente tenendosi comunque a debita distanza.**
- **Se si interviene in due avanzare tenendosi sullo stesso fronte.**
- **Tenersi pronti a raggiungere un altro estintore in caso di esaurimento di quello impiegato.**



LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 32 di 70

7 PROCEDURA IN CASO DI EVACUAZIONE

La segnalazione di evacuazione avviene su segnalazione del Coordinatore Emergenza mediante comunicazione vocale:

Comunicazione	
Vocale: "TUTTI FUORI, EMERGENZA IN CORSO, EVACUAZIONE DEI LOCALI"	<input checked="" type="checkbox"/>
Segnale Acustico	<input checked="" type="checkbox"/>

7.1.1 Evacuazione dei luoghi di lavoro

Tutti i lavoratori si attengono alle istruzioni del personale preposto alla gestione dell'emergenza.

Al segnale di evacuazione **Tutto il personale presente, eventuali terzi (esterni) presente** all'interno dell'unità operativa **deve:**

- Mantenere la calma.
- Interrompere immediatamente ogni attività.
- Se ciò è possibile e non comporta rischi ulteriori, mettere in sicurezza eventuali attrezzature che potrebbero accrescere il pericolo (spegnerle, ove presente premere il pulsante di emergenza).
- Evitare di portare con sé oggetti voluminosi o ingombranti che potrebbero ostacolare l'esodo.
- Se non si hanno compiti di gestione dell'emergenza ci si deve allontanare al più presto dal luogo di lavoro seguendo il percorso di emergenza segnalato dalla cartellonistica predisposta.
- Raggiungere il punto di raccolta ed attendere istruzioni dal Coordinatore Emergenza.
- Chiunque individui persone rimaste all'interno della struttura o infortunate deve segnalarne la presenza agli addetti gestione emergenza.
- Abbandonando i locali, occorre aprire le porte con molta cautela, muoversi con molta prudenza, saggiando il pavimento, spostarsi lungo i muri, soprattutto percorrendo le scale.

Durante una evacuazione in caso di incendio:

- Prima di aprire una porta, toccarla in alto per sentire se è calda ed osservare se fuoriesce del fumo: in questo caso cercare un'altra via di fuga o aprire se non vi sono alternative con estrema cautela. Ripararsi da eventuali fiamme divampanti ponendosi nella posizione protetta rispetto al verso di apertura della porta

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 33 di 70

7.1.1 Evacuazione dei luoghi di lavoro

- In presenza di fumo, bagnare un fazzoletto e respirare attraverso esso, muoversi verso l'uscita stando il più bassi possibile (il fumo tende a salire verso l'alto).
- Chiudere le finestre e la porta alle proprie spalle se si è l'ultimo nell'evacuare da un locale.

Compiti Coordinatore Emergenza:

- Si reca al punto di ritrovo e verifica l'arrivo di tutto la persona compresi gli esterni.
- In base al tipo di emergenza che ha generato l'ordine di evacuazione contatta o meno i soccorsi esterni.
- All'arrivo li informa sulla situazione e sulla presenza o meno di tutto il persona ed esterni al punto di ritrovo.
- Riporta al responsabile dell'attività la situazione.
- Valuta con il responsabile dell'attività i danni conseguenti e la possibilità di rientrare nel luogo di lavoro.

Si ricorda che le comunicazioni con i soccorsi esterni sono affidate in via esclusiva al Coordinatore Emergenza, al quale dovranno essere riportate tempestivamente le informazioni utili.

Compiti degli addetti antincendio ed evacuazione

- Il primo addetto che arriva, se ancora presenti, fa allontanare il personale e terzi dagli ambienti interessati all'emergenza (emergenza limitata) in altra parte sicura dell'edificio valuta il tipo di intervento per lo spegnimento ed interviene.
- Se l'incendio si è sviluppato in un locale e non si è in grado di spegnerlo, chiudere le finestre ed evacuare il locale (l'ultimo ad uscire chiude la porta).
- Riportare al coordinatore l'esistito dell'intervento.
- Controllano che l'evacuazione avvenga in modo ordinato e che non ci siano persone dei locali isolati, servizi igienici, spogliatoi etc.

Compiti degli addetti primo soccorso aziendale

- Si attivano in relazione alla gestione dell'emergenza sanitaria (malore, infortunio).
- Collaborano con il coordinatore per la gestione dell'emergenza in base alla formazione e addestramento ricevuto.

▪

Presenza di Esterni (lavoratori terzi o visitatori)




- Si allontanano dai locali secondo le procedure di evacuazione e le indicazioni ricevute
- È a cura del referente aziendale affiancarli e comunicare la loro presenza al punto di ritrovo al coordinatore dell'emergenza.


LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 34 di 70

7.2 PERCORSI DI ESODO

Al segnale di evacuazione tutto il personale ed eventuali terzi presenti nella sede, salvo specifica indicazione del Responsabile Emergenza, devono:

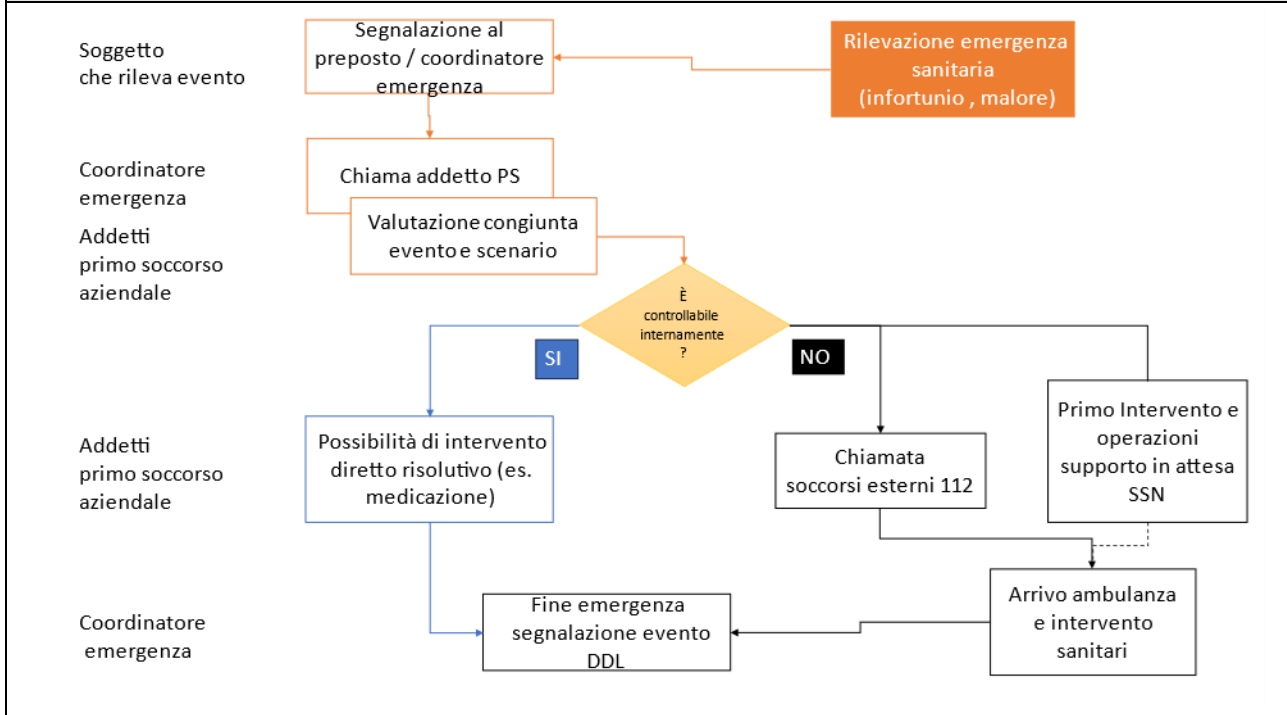
MANTENERE LA CALMA , NON URLARE, NON CORRERE
SEGUIRE LE INDICAZIONI DEL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE EMERGENZA
USCIRE dalla uscita di emergenza più vicina, seguendo la cartellonistica

PALAZZINA CENTRALE		
LUOGHI DI LAVORO	USCITE DI SICUREZZA	PERCORSI
		
PIANO TERRA		
		
RACCOGLIERSI ORDINATAMENTE ALL'ESTERNO, senza intralciare le operazioni di soccorso	 Punto di raccolta 1	

PALAZZINA PREFABBRICATA (tutte le aule) UFFICI PALESTRA		
MANTENERE LA CALMA , NON URLARE, NON CORRERE		
SEGUIRE LE INDICAZIONI DEL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE EMERGENZA		
USCIRE dalla uscita di emergenza più vicina, seguendo la cartellonistica		
RACCOGLIERSI ORDINATAMENTE ALL'ESTERNO, senza intralciare le operazioni di soccorso	 Punto di raccolta 2	

8 PROCEDURA IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

8.1.1 Emergenza sanitaria malore e/o infortunio



Flusso decisionale in caso di emergenza sanitaria.

Chiunque noti un'altra persona vittima di un infortunio o colta da malore:

- Dà l'allarme chiamando il Coordinatore Emergenza che attiva il personale addetto al primo soccorso.
- Presta soccorso all'infortunato secondo le proprie capacità, se ciò non compromette la propria salute e sicurezza, evitando di somministrare farmaci e comunque senza prendere iniziative di competenza del personale sanitario.

Non spostare il soggetto se non vi è pericolo di vita

Compiti Coordinatore Emergenza:

- Si reca nell'area per la gestione operativa
- Chiama gli addetti di PS per intervenire e valuta l'evento e lo scenario.
- Richiede comunque i soccorsi esterni [112] in tutte le situazioni di pericolo di vita.
- Riporta al responsabile dell'attività la situazione.

Compiti degli addetti antincendio ed evacuazione

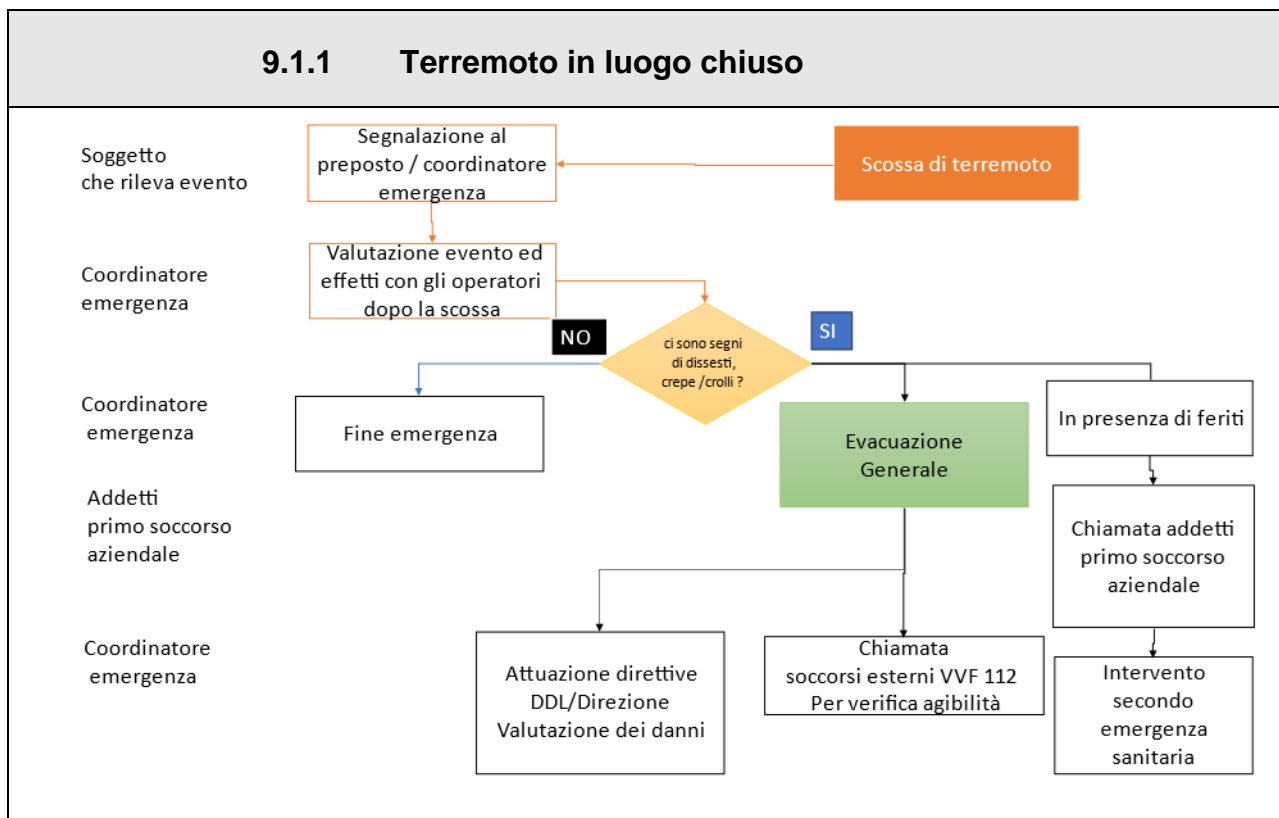
Collaborano con il coordinatore per la gestione dell'emergenza in base alla formazione e addestramento ricevuto.

Compiti degli addetti primo soccorso aziendale

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 36 di 70

8.1.1 Emergenza sanitaria malore e/o infortunio	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si attivano in relazione alla gestione dell'emergenza sanitaria (malore, infortunio). ▪ Collaborano con il coordinatore per la gestione dell'emergenza in base alla formazione e addestramento ricevuto. <p>Si recano con la cassetta di primo soccorso ove si è verificata l'emergenza.</p>	
<i>Infortunio lieve</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prestano le prime cure e se del caso accompagnano l'infortunato al pronto soccorso più vicino. <p>La modalità di trasporto è concordata con il Coordinatore Emergenza.</p>
<i>Infortunio grave, sospetto infarto,</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Richiedono al coordinatore il supporto dei soccorritori esterni (Ambulanza) ▪ Prestano le prime cure all'infortunato di supporto fino all'arrivo dei soccorritori. All'arrivo dei mezzi di soccorso si mettono a loro disposizione. <p>Ricordano di NON spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ...). Indicano ai soccorritori esterni con accuratezza la posizione della persona ferita, infortunata.</p>
In caso di elettrocuzione (folgorazione)	<p>Non toccare mai l'infortunato prima di interrompere la corrente!</p> <p>Occorre interrompere la corrente o allontanare l'infortunato dalle parti in tensione utilizzando aste di materiale isolante (es. un'asta di plastica o un bastone di legno).</p>

9 PROCEDURA IN CASO DI CROLLI, CEDIMENTI STRUTTURE



Flusso decisionale in caso di emergenza terremoto.

("Fonte: Sito del Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri")

Quando si avvertono scosse di un terremoto

- Cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave. In alternativa ripararsi sotto un tavolo. È pericoloso stare vicino ai mobili, scaffalature, oggetti pesanti e vetrate che potrebbero cadere e rompersi addosso.
- Non precipitarsi verso le scale. Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio.
- Non usare accendini e fiamme libere per evitare di innescare eventuali gas (metano) dispersi da tubazioni sconnesse.
- Evitare di usare il telefono e l'automobile. È necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi.
- Controllare la presenza di crepe. Le crepe orizzontali indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno. **COMUNICARE al Responsabile Emergenza la presenza di segni di dissesto.**
- Prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse e/o eventuali crolli di strutture.
- LASCIARE l'edificio solo se è stato dato L'ORDINE di EVACUAZIONE (a voce a cura del

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 38 di 70

9.1.1 Terremoto in luogo chiuso

Responsabile Emergenza.)

Dopo il terremoto

- LASCIARE l'edificio solo se è stato dato L'ORDINE di EVACUAZIONE (a voce a cura del Responsabile Emergenza.)
- Nell'abbandonando i locali:
 - Spostarsi lungo i muri (aree strutturalmente più robuste), anche nel percorrere le scale.
- Aprire le porte con molta cautela, muoversi con molta prudenza, saggiando il pavimento.
- Assicurarsi dello stato di salute delle persone attorno in modo da aiutare chi si trova in difficoltà e agevolare l'opera di soccorso.
- Non cercare di muovere persone ferite gravemente.
- Uscire con prudenza, in strada potrebbero trovarsi vetri rotti e calcinacci.



- Raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti.

Compiti Coordinatore Emergenza:

- Ordina l'evacuazione a voce alla fine delle scosse.
- Richiede in presenza di dissesti l'intervento dei VVF esterni [112] per la valutazione i soccorsi in tutte le situazioni di pericolo di vita.
- Riporta al responsabile dell'attività la situazione.
- Valuta con il responsabile dell'attività i danni conseguenti e la possibilità di rientrare nel luogo di lavoro.

Compiti degli addetti antincendio ed evacuazione

- Collaborano con il coordinatore per la gestione dell'emergenza in base alla formazione e addestramento ricevuto.
- Riportano al coordinatore dell'emergenza l'ubicazione di crepe orizzontali, cedimenti di intonaco, muri etc.

Compiti degli addetti primo soccorso aziendale

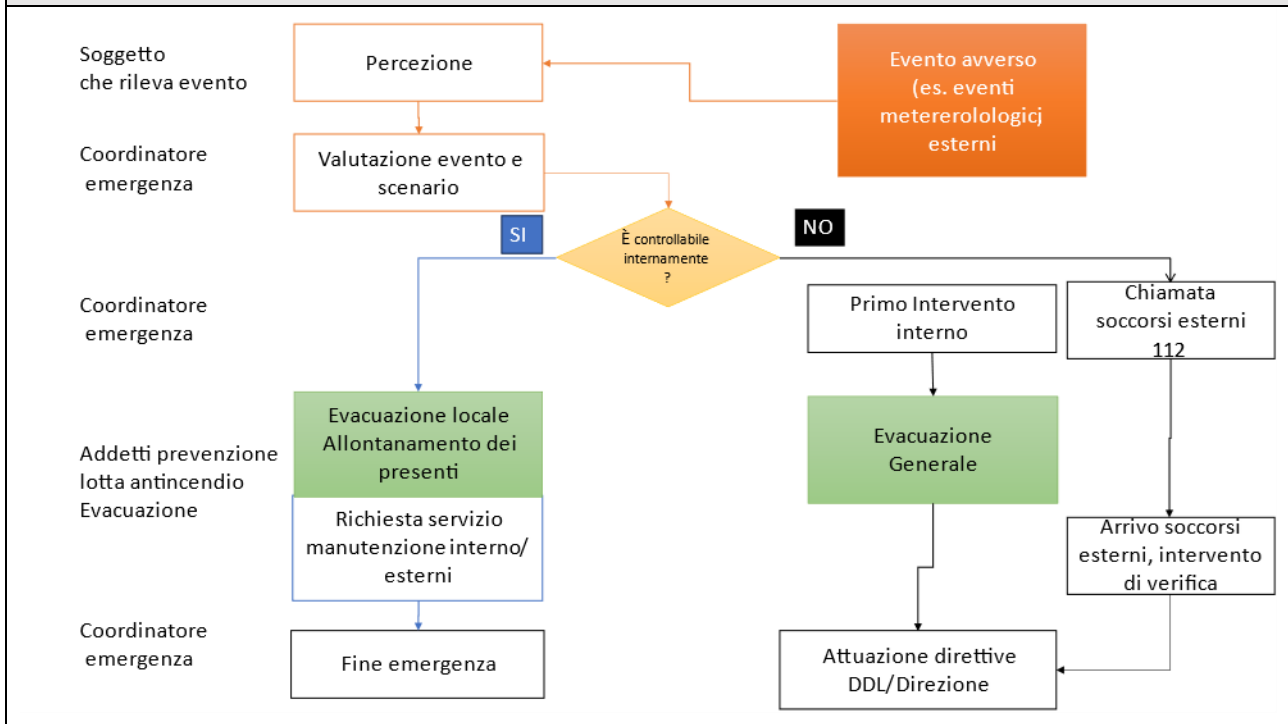
- Si attivano in relazione alla gestione dell'emergenza sanitaria (malore, infortunio).
- Collaborano con il coordinatore per la gestione dell'emergenza in base alla formazione e addestramento ricevuto.
- Si recano con la cassetta di primo soccorso ove si è verificata l'emergenza o la portano al punto di ritrovo

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 39 di 70

L'attività potrà riprendere quando il Responsabile Emergenza decreterà la fine dello stato di allarme, dopo aver ispezionato con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di fughe di gas, di principi di incendio, quadri e linee di distribuzione elettrica, facendo eventualmente effettuare verifiche e/o interventi di ripristino da personale competente (V.V.F, ASL, ENEL, Azienda del Gas e Azienda dell'Acqua).

10 PROCEDURA IN CASO DI ALLAGAMENTO

10.1.1 Emergenza allagamento all'interno del luogo di lavoro



Flusso decisionale in caso di emergenza.

Chiunque individui una emergenza dovuta ad allagamenti, danni da acqua in genere deve informare il Coordinatore Emergenza descrivendo la natura dell'evento (tubazione rotta, scarico di acqua piovana intasato, finestre infrante da grandine, tracimazione di acqua, etc.) nonché l'ubicazione, l'entità della perdita acqua, etc. ed indicando possibili coinvolgimenti di attrezzature elettriche, prese di energia, persone, etc.

Compiti Coordinatore Emergenza:

- Si reca nell'area per la gestione operativa se ancora presenti fa allontanare il personale e terzi dagli ambienti interessati all'emergenza (emergenza limitata).
- Valuta la necessità dello stacco impianti (elettrico, gas, acqua)
- Si relaziona con manutentori e gestori dei servizi o avvia la procedura di evacuazione.
- Riporta al responsabile dell'attività la situazione.
- Valuta con il responsabile dell'attività i danni conseguenti e la possibilità di rientrare nel luogo di lavoro.

Compiti degli addetti antincendio ed evacuazione

- Si attivano in relazione alla gestione dell'emergenza incendio, evacuazione.
- Collaborano con il coordinatore per la gestione dell'emergenza in base alla formazione e

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 41 di 70

10.1.1 Emergenza allagamento all'interno del luogo di lavoro

addestramento ricevuto.

Compiti degli addetti primo soccorso aziendale

- Si attivano in relazione alla gestione dell'emergenza sanitaria (malore, infortunio).
- Collaborano con il coordinatore per la gestione dell'emergenza in base alla formazione e addestramento ricevuto.

Tutto il personale presente, eventuali terzi (esterni) presenti

- Si allontanano dai locali secondo le procedure di evacuazione e le indicazioni ricevute.

10.1.2 Emergenza esterna "Calamità Naturali"

Il responsabile dell'attività monitora gli allerta regionali della protezione civile ed emessi dal Sindaco.

Valuta la possibilità di remotizzare il lavoro o comunque limitare lo spostamento dei lavoratori per garantire le attività strettamente necessarie.

In caso di alluvioni o esondazioni a carattere cittadino:

- Consultare il sito della Protezione Civile e prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità.
- Non sostare sui ponti o lungo gli argini o le rive di un corso d'acqua in piena.
- Non percorrere un passaggio a guado durante e dopo un evento piovoso, soprattutto se intenso, né a piedi né con un automezzo.
- Allontanarsi dalla località in caso si avvertano rumori sospetti riconducibili all'edificio (scricchiolii, tonfi) o in caso ci si accorga dell'apertura di lesioni nell'edificio.
- Allontanarsi dalla località in caso ci si accorga dell'apertura di fratture nel terreno o nel caso si avvertano rimbombi o rumori insoliti nel territorio circostante (specialmente durante e dopo eventi piovosi particolarmente intensi o molto prolungati).
- Non sostare al di sotto di una pendice rocciosa non adeguatamente protetta (sempre) o argillosa (durante e dopo un evento piovoso).
- Allontanarsi dalle spiagge, dalle coste, dai moli durante le mareggiate.
- Non sostare, non curiosare in aree dove vi è stata una frana o un'alluvione: possono esserci rischi residui e si intralcia l'operazione dei tecnici e dei soccorritori.

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 42 di 70

11 PROCEDURA IN CASO DI GUASTO ELETTRICO

11.1.1 Emergenza black out, Guasto elettrico

Chiunque in caso di black-out o guasto elettrico **deve**:

- Mantenere la calma.
- Fornire assistenza a terzi e/o persone poste nelle immediate vicinanze.
- Se si è in un'area completamente al buio attendere qualche istante per vedere se l'alimentazione ritorna.
- Spostarsi lentamente in direzione dell'uscita o in un'area con illuminazione di sicurezza.
- Non spingere nei corridoi e nei vani scala.

Il **Coordinatore Emergenza**

- Si reca nell'area per la gestione operativa insieme agli addetti antincendio, se ancora presenti fa allontanare il personale e terzi dagli ambienti interessati all'emergenza (emergenza limitata).
- In caso di mancato funzionamento delle lampade di emergenza, richiede assistenza agli addetti antincendio ed evacuazione mediante l'utilizzo di lampade di emergenza portatili o torce.
- Si relaziona con i manutentori e gestori dei servizi o avvia la procedura di evacuazione.
- Riporta al responsabile dell'attività la situazione.
- Valuta con il responsabile dell'attività i danni conseguenti e la possibilità di rientrare nel luogo di lavoro.

Compiti degli addetti antincendio ed evacuazione

- Si attivano in relazione alla gestione dell'emergenza incendio, evacuazione.
- Collaborano con il coordinatore per la gestione dell'emergenza in base alla formazione e addestramento ricevuto.

Compiti degli addetti primo soccorso aziendale

- Si attivano in relazione alla gestione dell'emergenza sanitaria (malore, infortunio).
- Collaborano con il coordinatore per la gestione dell'emergenza in base alla formazione e addestramento ricevuto.

Tutto il personale presente, eventuali terzi (esterni) presenti

- Si allontanano dai locali secondo le procedure di evacuazione e le indicazioni ricevute.

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 43 di 70

12 PROCEDURA IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO

Chiunque riceva una segnalazione telefonica o riscontri la presenza di contenitori sospetti **deve:** Avvertire immediatamente il Responsabile Emergenza il quale comunicerà direttamente la segnalazione alle autorità di pubblica sicurezza (polizia o carabinieri)

- Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno
- Dare il segnale di evacuazione dell'edificio
- Verificare che all'interno dei locali non sia rimasto nessuno
- Presidiare gli ingressi, impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza

Nota: le autorità di Pubblica Sicurezza devono essere sempre avvertite di eventuali minacce o tentativi di estorsione.

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 44 di 70

13 PROCEDURA IN CASO DI CADUTA AEREO SUL SITO

In caso di incidente aereo con proiezione di parti sul sito produttivo occorre:

Responsabile Emergenza

- verificare l'incolumità del personale
- verificare la funzionalità o gli eventuali danni a impianti e strutture
- chiamare i soccorsi esterni per avvisare dell'evento

Coordinatore dell'emergenza

- mettere in sicurezza il personale lontano dall'evento (per tutelarsi dal rischio di scoppi ritardati)
- mettere in sicurezza gli impianti
- recarsi a verificare la situazione dell'aereo
- far sgomberare le aree di passaggio per facilitare l'arrivo dei mezzi di soccorso
- organizzare i primi soccorsi (se ciò è possibile senza mettere a repentaglio la salute e la sicurezza del personale)
- rimanere a disposizione delle autorità competenti

In caso di danni che possono arrecare rischio al personale (incendio, fughe di gas, crollo) procedere come da procedura per limitare il pericolo e allontanare il personale.

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 45 di 70

14 PIANO DI PRIMO SOCCORSO

PREMESSA

Come previsto dal DM 15/7/2003 N. 388 il piano di pronto soccorso è organizzato con presidi, personale addetto e procedure.

Il presente documento è stato redatto, su incarico dei Datori di Lavoro con la collaborazione del Medico Competente e del RSPP. Verrà revisionato periodicamente e comunque in seguito alla valutazione degli eventi realmente accaduti.

Scopo del primo soccorso in azienda (PS)

- ✓ Attuare il primo anello della catena del soccorso, ovvero la corretta gestione degli attimi successivi all'evento che è determinate per la prognosi della persona da soccorrere.
- ✓ Contribuire a sviluppare una cultura della salute e della sicurezza anche al di fuori dell'ambiente di lavoro.
- ✓ Adempiere agli obblighi di legge (D.Lgs. 81/2008 e DM 388/2003). Il P.S. è una delle misure di tutela della salute dei lavoratori.

Normativa di riferimento

- ✓ D.Lgs. 81/08 e s.m.i.: art. 18, comma 1 lettera b); Sezione VI - Gestione delle Emergenze - art. 43 – Disposizioni generali; art. 45 – Primo soccorso;
- ✓ DM 15/7/2003 N. 388
- ✓ Codice Penale: art. 54 – stato di necessità; art. 593 – omissione di soccorso

Definizioni

Pronto soccorso: procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione, effettuate da personale qualificato (medico e paramedico) orientate alla diagnosi e alla cura.

Primo soccorso: è il primo aiuto prestato da personale non qualificato ("soccorritori laici") che comprende l'insieme di semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato o la persona colta da malore e a prevenire possibili complicazioni in attesa dell'arrivo di soccorsi qualificati. In coerenza con l'art. 593 del C.P. (omissione di soccorso) deve essere effettuato da qualsiasi persona.

Emergenza: condizione patologica che, comportando un'alterazione delle funzioni vitali (coscienza, circolo e respiro), pone il soggetto in imminente pericolo di vita e richiede un intervento immediato (**triage: codice rosso**).

Urgenza: condizione patologica che non pone il soggetto in imminente pericolo di vita per cui l'intervento può essere:

- ✓ **poco differibile** per il rischio di cedimento di una delle funzioni vitali (l'attesa non dovrebbe superare i 15-20 minuti) (**triage: codice giallo**);

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 46 di 70

- ✓ **relativamente differibile** in quanto non c'è pericolo di vita, ma è necessario un controllo medico in tempi relativamente brevi (**triage: codice verde**)

CLASSIFICAZIONE DELLE AZIENDE (D.M. 388/2003)

Con lo scopo di definire i percorsi formativi degli addetti e i contenuti dei presidi di primo soccorso, la normativa classifica le aziende sulla base del livello di rischio in 3 gruppi: A, B e C (art. 1 del D.M. 388/2003).

Voce di tariffa INAIL	Addetti	Indice inabilità permanente	DM 388/2003 gruppo di appartenenza azienda
0722 (uffici e altre attività)	> 1	<4	Gruppo A
5211 (falegnameria e restauro)	> 5	>4	

La durata dei corsi di formazione per gli addetti delle aziende di gruppo A è di 16 ore (più aggiornamento triennale di 6 ore); il contenuto delle cassette di PS è stabilito dall'All. 1 del DM 388/03.

ACCESSIBILITÀ AI LUOGHI DI LAVORO PER I SOCCORSI ESTERNI

L'accesso pedonale si trova in via Papa Giovanni XXIII, 23 Peschiera Borromeo (Mi); vi è accessibilità per eventuale passaggio di barella e del personale di soccorso.

I mezzi di soccorso esterni (automediche, ambulanze, ecc.) si possono accostare all'immobile fronte strada.

PERSONALE ADDETTO

Gli addetti incaricati al primo soccorso sono nominati.

Tutti gli addetti hanno partecipato ad apposito corso di formazione e ai relativi aggiornamenti previsti dalla normativa.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

I presidi per il primo soccorso sono segnalati da apposita croce verde e la loro ubicazione è indicata nelle planimetrie dell'emergenza.

È presente una cassetta di primo soccorso **segnalata da apposita cartellonistica**. Il contenuto delle cassette rispetta quanto previsto dall'Allegato 1 del DM 388/03.

Contenuto Cassetta di Primo Soccorso

- Guanti sterili monouso (5 paia);

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 47 di 70

- Visiera paraschizzi;
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- Teli sterili monouso (2);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- Confezione di rete elastica di misura media (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- Un paio di forbici;
- Lacci emostatici (3);
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- Termometro;
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Attenzione: Le cassette non contengono farmaci!

Variazioni al contenuto devo essere effettuate con l'indicazione del Medico Competente.

PROCEDURA DI PRIMO SOCCORSO

La procedura dettaglia le norme comportamentali da seguire in caso di infortunio o di malore ed è parte integrante del piano di emergenza aziendale.

Essa si base sull'acronimo **P.A.S.** che definisce le azioni fondamentali da mettere in atto:

- ✓ **Proteggi**: elimina la causa dell'infortunio o allontana da essa l'infortunato; valuta la presenza di pericolo imminente (crollo, incendio, rischio elettrico, ecc.).
- ✓ **Avverti**: chiama il 112 o il 118.
- ✓ **Soccorri**: attua i primi interventi.

Attivazione del soccorso

Chiunque ravvisi che un lavoratore, presente a vario titolo in azienda, è coinvolto in un infortunio o è colto da malore, deve:

- ✓ Rivolgersi all'incaricato per il primo soccorso più prossimo
- ✓ Avvisare il proprio responsabile

Quando non sia reperibile l'incaricato di primo soccorso ci si potrà rivolgere direttamente alla struttura pubblica di PS (118) ovvero, in base ad una prima valutazione sulla gravità della situazione, ricorrere alle cassette di Primo Soccorso utilizzandone il contenuto secondo le

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 48 di 70

indicazioni d'uso allegate (appena possibile darà informazione al proprio superiore e all'incaricato di primo soccorso).

Compiti dell'addetto al PS

L'addetto al Primo Soccorso interno si reca prontamente nel luogo segnalato e provvede a:

- Osservare la scena ed eseguire le prime manovre di soccorso (vedi all. 1).
- Richiedere, se del caso, l'intervento della struttura pubblica di soccorso esterna interfacciandosi con essa per fornire gli elementi necessari al caso, telefonando al 118.
- Vigilare sull'infortunato o colto da malore in attesa dell'eventuale soccorso specializzato.
- Avvisare la Portineria/Reception dell'arrivo dell'ambulanza indicando le coordinate del luogo dove inviare il soccorso (edificio, piano, ufficio).

Registrazione e comunicazione dell'evento

L'addetto di PS coinvolto nell'evento al termine dello stesso ne dà comunicazione al proprio responsabile per avviare le pratiche amministrative per INAIL e di analisi al MC e RSPP.

In caso sia necessario l'arrivo dell'ambulanza un addetto deve accogliere i soccorsi velocizzandone l'intervento.

Numero Unico Emergenza: 112



Situazioni in cui è sicuramente necessario chiamare il 112 (o 118)

1. Perdita o alterazione della coscienza
2. Difficoltà o assenza di respirazione e/o di circolazione del sangue
3. Sospetto infarto o ictus
4. Convulsioni
5. Emorragia importante
6. Traumi multipli
7. Trauma cranico
8. Caduta dall'alto
9. Amputazioni
10. Ustioni

Le domande dell'operatore	Le risposte dell'addetto PS o di chi sta telefonando
Chi chiama	<i>Nominativo di chi chiama precisando che chiama per conto dell'Azienda</i>

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 49 di 70

Da dove	<i>Specifica località, via e numero civico. Esiste una portineria presidiata</i>
Ha visto l'accaduto	<i>Sì o no – Riferire gli elementi di cui si è a conoscenza</i>
Vede l'infortunato	<i>SI' - NO</i>
Serie di domande: <ul style="list-style-type: none"> ✓ è cosciente – respira ✓ ha dolore: torace, addome, altro ✓ da quanto tempo ✓ età del soggetto 	...
Una o più persone coinvolte	...
Persone traumatizzate <ul style="list-style-type: none"> ✓ Incastrate ✓ Cadute da metri xx ✓ Ferite penetranti ✓ Persona sbalzata ✓ Presenza di sostanze infiammabili 	...

Da ricordare. L'operatore telefonico del 112 SANITARIO è personale sanitario esperto: quando risponde alla chiamata ha già iniziato a prestare aiuto.

Bisogna rispondere alle domande con calma e precisione senza irritarsi. Non si sta perdendo tempo, ma si sta individuando la scena dell'evento per inviare il soccorso più idoneo.

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 50 di 70

VADEMECUM PER GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

- **Mantenere in efficienza i presidi sanitari** (controllo periodico - almeno ogni 3 mesi dei prodotti nei presidi l'eventuale integrazione)
- **Fornire il primo soccorso** a chi è colpito da infortunio o malore, tenendo presente quanto di seguito:

Manovre eseguibili da un soccorritore:

- Valutazione dei parametri vitali
- Massaggio cardiaco esterno e ventilazione artificiale
- Immobilizzazione rachide ed arti
- Emostasi, protezione e medicazione ferite
- Sottrazione di un ferito o di un malato da situazioni di immediato pericolo

Norme comportamentali

Agire con calma:	Allontanare i curiosi Evitare di attuare manovre incontrollate che possono peggiorare lo stato di salute della persona che si sta soccorrendo Adottare le precauzioni personale (uso di guanti sterili monouso; di mascherina)
Osservare la scena:	Eliminare la causa dell'infortunio, se ancora attiva, o allontanare l'infortunato o la persona colta da malore Osservare la dinamica del caso
Valutare prioritariamente:	Lo stato di coscienza della persona La funzione cardiaca e respiratoria La presenza di gravi emorragie e la presenza di ferite, fratture, contusioni

Non somministrare bevande ad una persona non perfettamente cosciente o incosciente.

In caso di piccoli eventi provvedere all'intervento utilizzando il materiale del presidio di PS

Registrare gli eventi e gli interventi eseguiti

L'addetto al primo soccorso non somministra farmaci

PRECAUZIONI PERSONALI: RISCHIO DI CONTATTO CON SANGUE O ALTRI MATERIALI BIOLOGICI

L'attività di soccorso ad infortunati può comportare il contatto con sangue o altri materiali biologici. **Le raccomandiamo durante gli interventi di fare sempre uso dei guanti monouso**

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 51 di 70

protettivi contenuti nella cassetta /pacchetto di primo soccorso. **In caso di contatto diretto con sangue o altro materiale biologico durante lo svolgimento del suo incarico ne dia immediata comunicazione al suo superiore** per l'eventuale invio al PS ospedaliero e per la proposta di avvio al medico competente per il follow up.

Per gli incaricati **addetti all'attuazione delle misure di PS è consigliata la vaccinazione anti epatite B** previa valutazione dei marker (HbsAg, anti HBs Titolo). Se intende aderire alla proposta di vaccinazione deve segnalarlo all'ufficio del personale.

PROCEDURA DI GESTIONE PER EMERGENZA SANITARIA SARS – COV2

In caso di sospetto caso di SARS-COV2 dotarsi di mascherina FFP2 e guanti monouso, far indossare al soggetto da soccorrere la mascherina FFP2.

Il medico competente è a disposizione degli incaricati per qualsiasi informazione.

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 52 di 70

15 NUMERI DI TELEFONO UTILI IN CASO DI EMERGENZA

Oltre ai numeri di telefono interni dei responsabili in caso di emergenza si ritiene comunque utile fornire i recapiti dei principali soccorsi esterni da contattare comunque quando la situazione di pericolo è molto grave e non gestibile internamente.

ENTE	RECAPITO TELEFONICO
VIGILI DEL FUOCO	115
PUBBLICA SICUREZZA	113
PRONTO SOCCORSO	118
CARABINIERI	112 Via Resistenza, 1: 0255302278
CORPO FORESTALE	1515
PRONTO INTERVENTO ELETTRICITÀ	E-distribuzione - segnalazione guasti e pericoli luce e gas: 803500
ACQUEDOTTO	Consorzio Acqua Potabile AMIACQUE - segnalazione guasti: 800175571
CENTRO ANTIVELENI (OSPEDALE NIGUARDA)	02 66101029
GUARDIA MEDICA	Via Matteotti, 25 c/o ASST: 116117
PROTEZIONE CIVILE	Via Carducci, 14: 0255303701
SOCCORSO STRADALE	(ACI): 803116

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 53 di 70

16 SEGNALETICA

In tutti i luoghi di lavoro sono presenti segnali di avvertimento e di sicurezza aventi la funzione di segnalare i pericoli ed evitare i comportamenti pericolosi nonché di garantire la rapida ed efficiente identificazione dei mezzi antincendio e delle uscite di emergenza. I segnali sono caratterizzati da forme e colori standard:

Segnali di **colore GIALLO**, di forma triangolare e pittogramma nero indicano pericolo.



PERICOLO DI TENSIONE (impianti ed attrezzature in tensione)

Segnali di **colore VERDE**, di forma quadrata o rettangolare e pittogramma bianco indicano la direzione verso luoghi sicuri e le attrezzature di soccorso



DIREZIONE DA SEGUIRE PER RAGGIUNGERE L'USCITA DI EMERGENZA



USCITA DI EMERGENZA

Segnali di **colore ROSSO** di forma quadrata o rettangolare e pittogramma bianco indicano l'ubicazione dei mezzi antincendio



ESTINTORE



IDRANTE



VALVOLA DI INTERCETTAZIONE METANO



INTERRUTTORE DI SGANCIO ALIMENTAZIONE ELETTRICA

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 54 di 70

Segnali di forma tonda con barra inclinata rossa e pittogramma nero su sfondo bianco indicano azioni vietate



DIVIETO DI FUMO



DIVIETO DI SPEGNERE CON ACQUA (impianti ed attrezzature in tensione)

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 55 di 70

ALLEGATO I

Informazione e formazione del personale sul rischio incendio

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 56 di 70

RISCHIO INCENDIO

Il **rischio incendio** è uno dei fattori più importanti perché presente in qualsiasi attività lavorativa.

Il pericolo di incendio può essere determinato:

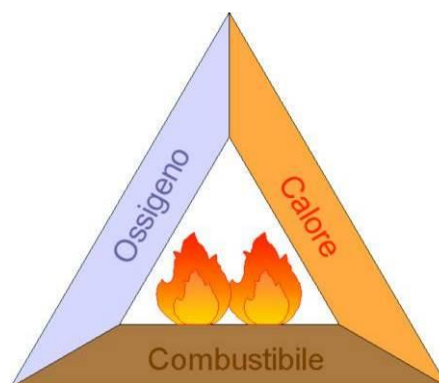
- dalla presenza di materiali combustibili.
- da comportamenti umani errati o dolosi.
- da impianti elettrici difettosi, non protetti o sovraccarichi.
- da cause esterne naturali (fulmini, propagazione dall'esterno ecc.).
- da uso di fiamme libere.
- da sigarette.

La **combustione** è una *reazione chimica esotermica* sufficientemente rapida tra un combustibile e l'ossigeno che si sviluppa senza limitazione nello spazio e nel tempo.

Gli elementi fondamentali per lo sviluppo di un incendio sono:

1. **Combustibile**: sostanza gassosa, liquida o solida in grado di bruciare (legno, carta, benzina, gas ecc.).
2. **Comburente**: sostanza che permette al combustibile di bruciare (ossigeno contenuto nell'aria).
3. **Calore** (fiammifero, accendino, corto circuito, fulmine) causa l'innesco della combustione.

Questi 3 elementi sono rappresentati figurativamente nel cosiddetto "triangolo del fuoco".



Per spegnere un incendio è necessario interrompere il triangolo del fuoco, agendo su uno dei tre elementi che lo compongono. Le possibili azioni possono essere:

- sottrazione dei combustibili dall'incendio.
- soffocamento, impedendo il contatto con l'aria e l'ossigeno e i materiali incendiati.
- raffreddamento, fino ad abbassare la temperatura al di sotto di quella di accensione dei materiali.

Queste azioni possono essere esercitate contemporaneamente. In tal caso l'azione di spegnimento è più efficace.

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 57 di 70

Regole da rispettare per diminuire il rischio d'incendio

- Evitare comportamenti ed azioni che possano generare un principio di incendio.
- Non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici e apparecchi elettrici di qualsiasi natura.
- Spegnerne sempre le apparecchiature elettriche dopo l'utilizzo.
- Segnalare ulteriori deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici.
- Limitare le prese multiple.
- Evitare grovigli di cavi.
- Non depositare carta o altri materiali infiammabili in prossimità di dispositivi o cavi elettrici.
- Non usare acqua per spegnere incendi di origine elettrica.
- Evitare l'uso di stufe elettriche poiché, oltre a sovraccaricare gli impianti, possono essere causa di incendio.

Cosa fare in caso di incendio

Il fumo sale sempre verso l'alto, in caso di incendio:

- Allontanarsi rapidamente dal locale chiudendo la porta dietro di sé e avvisare immediatamente il Responsabile delle Emergenze e gli addetti.
- Bagnare un fazzoletto e respirare attraverso esso, muoversi verso l'uscita stando il più bassi possibile.
- Se ci si trova impossibilitati a scendere per via del fumo eccessivo cercare un balcone o terrazza, uscire e richiudersi la porta alle spalle, se possibile sigillando eventuali fessure con indumenti possibilmente bagnati.
- Se qualche persona si trovasse con abiti incendiati, mai per nessun motivo si deve correre perché l'aria alimenterebbe il fuoco, ma cercare di avvolgerlo in una coperta e soffocare le fiamme.
- È vietato, a chiunque non abbia una preparazione specifica, tentare di spegnere eventuali focolai di incendio in prossimità di apparecchiature o quadri elettrici.

Evacuazione

Al segnale di evacuazione **chiunque** si trovi all'interno dell'unità operativa **deve**:

- Mantenere la calma.
- Interrompere immediatamente ogni attività.
- Se ciò è possibile e non comporta rischi ulteriori, mettere in sicurezza eventuali attrezzature che potrebbero accrescere il pericolo.
- Evitare di portare con sé oggetti voluminosi o ingombranti che potrebbero ostacolare l'esodo.
- Se non si hanno compiti di gestione dell'emergenza ci si deve allontanare al più presto dal luogo di lavoro seguendo il percorso di emergenza segnalato dalla cartellonistica predisposta.
- Raggiungere il punto di raccolta ed attendere istruzioni dal Responsabile Emergenza.
- Chiunque individui persone rimaste all'interno della struttura o infortunate deve segnalarne la presenza agli addetti.

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 58 di 70

- **ATTENZIONE:** l'ascensore **non è** utilizzabile in caso di evacuazione di emergenza a meno che non sia espressamente indicato.
- Abbandonando i locali, occorre aprire le porte con molta cautela, muoversi con molta prudenza, saggiando il pavimento, spostarsi lungo i muri, soprattutto percorrendo le scale.

In caso di **ospiti**, è cura del referente XXX affiancarli e verificare la loro presenza al punto di ritrovo.



In caso di **corsi, riunioni di staff o consulenze con i clienti**, è cura del docente, manager o consulente XXX portare con sé l'elenco dei presenti ed effettuare la verifica dell'avvenuta evacuazione presso il punto di ritrovo.

Per gli eventi che non prevedono registrazione, è cura del referente o responsabile dell'organizzazione dell'evento, portare al punto di evacuazione la lista degli invitati e verificarne l'effettiva presenza.





LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 59 di 70

Cartellonistica




MISURE PREVENTIVE:

	È VIETATO assolutamente FUMARE o usare fiamme libere
	E' VIETATO adoperare ACQUA per spegnere focolai di incendio su apparecchiature elettriche ed impianti, liquidi infiammabili, macchine utensili, attrezzature informatiche. Utilizzare gli appositi estintori presenti nei diversi punti.



SEGNALAZIONE DI ALLARME

	<p>Il segnale di allerta (o preallarme) consiste in un messaggio vocale</p> <p>Il segnale di evacuazione (allarme generale) consiste in: messaggio vocale</p> <p>In caso di blackout il segnale consiste in suono prolungato di sirena bitonale del megafono.</p> <p>Il segnale si attiva manualmente e solo su ordine del Responsabile dell'Emergenza.</p>
	Chiunque rilevi fatti anomali che possano far presumere un imminente “situazione di grave pericolo” deve avvisare immediatamente il Responsabile dell'Emergenza o il Centralino. Solo in evidente pericolo ed assenza dei preposti all'emergenza, valutando con attenzione di non procurare falsi allarmi, si può azionare il segnale di evacuazione
	I soccorritori esterni vanno avvisati con il telefono di rete. La chiamata all'esterno è diretta chiamando dal centralino. 112 emergenza 115 vigili del fuoco
	In caso di focolaio di incendio, il personale della squadra antincendio, compatibilmente con le proprie capacità e senza compromettere la propria incolumità, dovrà utilizzare gli estintori più vicini.

IN CASO DI EVACUAZIONE

	Non attardarsi a raccogliere oggetti personali ingombranti per evitare di ostruire le vie di esodo.
	Non sostare sulle uscite di emergenza e sulle vie di esodo. Uscire con ordine all'esterno dell'edificio attraverso le opportune uscite segnalate ed indicate sulle mappe esposte.
	Seguire i percorsi preferenziali indicati dalla segnaletica direzionale di esodo, utilizzando per la discesa da piani superiori le scale interne protette antincendio di emergenza. E' vietato ostruire o bloccare le porte antincendio a chiusura automatica che sezionano corridoi e scale

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 60 di 70

 <p>PUNTO DI RACCOLTA</p>	<p>Raggiungere i punti di raccolta all'esterno dell'area, percorrendo se possibile la via di uscita al locale o settore dove si è verificata l'emergenza, ma seguendo sempre i percorsi di esodo.</p> <p>È vietato entrare in aree o locali tecnici riservati</p>
	<p>Disabili e soggetti con alterate capacità motorie e/o sensoriali dovranno essere sempre assistite nell'esodo. In caso di difficoltà, si dovrà avvisare il responsabile della squadra di emergenza.</p>

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024 Pagina 61 di 70
--------------------	-----------------------------------	---

ALLEGATO II

Evacuazione e movimentazione di un soggetto con alterate capacità motorie, sensoriali e cognitive.

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 62 di 70

Per la movimentazione di un **disabile motorio**, è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari, che potrebbe determinare conseguenze nocive, e prevenire dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa.

Sono preferibili i seguenti punti di presa:

- Cingolo scapolare (complesso articolare della spalla).
- Cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche).
- Il più vicino possibile al tronco.

La “presa crociata” (figura 1) è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore:

- Posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci.
- Entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito.
- Tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.



Figura 1

Il sollevamento in braccio (figura 2) è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe.



Figura 2

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata (figura 3).

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 63 di 70



Figura 3

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per trascinamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso trasportato. (figura 4)



Figura 4

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando avanti. Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro.



Figura 5

In caso di emergenza e si ha un soggetto con **disabilità cognitiva**, il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità è l'integrità fisica della persona,

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 64 di 70

ed il ricordo di un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardare l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.

A puro titolo esemplificativo, possono essere adottate le seguenti strategie:

- scegliere di far convergere le persone disabili verso un punto di raccolta "sicuro", che può essere individuato anche nell'ambito del posto di lavoro, pianificando l'attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco oppure della squadra di emergenza interna.
- definire quale tecnica di esodo evacuazione debba essere usata, in particolare le tecniche di trasporto per le persone che non possono muoversi da sole attraverso le scale.
- definire se i cani guida per ciechi devono abbandonare l'edificio lungo le scale insieme al padrone, oppure attenersi alla indicazione dei vigili del fuoco di far allontanare il cane.

Nell'assistenza a persone con **disabilità dell'udito**, il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 65 di 70



Nell'assistenza a persone con **disabilità della vista** il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- Una volta raggiunto l'esterno, o lo spazio calmo, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 66 di 70

ALLEGATO III

Escape Plan

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 67 di 70

ALLEGATO IV

Informativa Gestione Emergenze

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 68 di 70

GESTIONE DELLE EMERGENZE

DM 2 SETTEMBRE 2021

Chiunque verifichi una situazione di emergenza deve immediatamente informare:



INCARICO	NOME
RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ	CLAUDIO PASSERINI
ADDETTO ANTINCENDIO	TIZIANA BARBAGALLO
ADDETTO PRIMO SOCCORSO	

IN CASO DI INCENDIO

	<ul style="list-style-type: none"> * AVVISARE IL RESPONSABILE ATTIVITÀ /ADDETTO ANTINCENDIO * AVVISARE TUTTI I LAVORATORI PRESENTI (interni/esterni all'azienda) * CHIAMARE IL NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112
	<ul style="list-style-type: none"> * STACCARE LA CORRENTE ELETTRICA (quadro elettrico) * SE POSSIBILE, UTILIZZARE GLI ESTINTORI PIÙ VICINI DIRIGENDO IL GETTO ALLA BASE DELLA FIAMMA * CHIUDERE PORTE E FINESTRE PER CIRCOSCRIVERE L'INCENDIO * AVVISARE IL RESPONSABILE DELL' ATTIVITÀ

IN CASO DI EVACUAZIONE

MANTENERE LA CALMA, NON URLARE, NON CREARE PANICO

	<ul style="list-style-type: none"> * ABBANDONARE I LOCALI CON ORDINE SEGUENDO I CARTELLI DI ESODO
	<ul style="list-style-type: none"> * ASSICURARSI CHE TUTTI I LOCALI SIANO STATI ABBANDONATI * NON USARE L'ASCENSORE SE NON ESPRESSAMENTE RICHIESTO DAI VIGILI DEL FUOCO
	<ul style="list-style-type: none"> * RECARSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO ALL'EDIFICIO

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 69 di 70

IN CASO DI EMERGENZA

(malessere lavoratore/utente, terremoto, telefonata minatoria, etc)

* **AVVISARE IL RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ**

* **CHIAMARE IL NUMERO UNICO DI EMERGENZA **112** COMUNICANDO CON CALMA E CHIAREZZA:**

- **Sono**specificare le proprie generalità e la qualifica.....
- **Telefono dalla sede di INTEA srl, in Via Papa Giovanni XXIII, 23 a Peschiera Borromeo. I mezzi di soccorso possono accostarsi presso l'ingresso dell'attività; l'accesso è solo PEDONALE.**
- **Nell' edificio si è verificato**specificare il tipo di emergenza.....
- **Sono coinvolte**specificare il numero di persone in pericolo e/o il numero di feriti.....

LSS Falcone	Piano di Emergenza Interno	Rev. 8 Gennaio 2024
		Pagina 70 di 70

ALLEGATO V

Scheda informativa RIR - Comune